

Prima lettura | **dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi** 1 Cor 4, 6-15

Fratelli, imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?

Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi potremmo regnare con voi. Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.

Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percosi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.



Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo.

Salmo 144: *Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.* (Rit.)

Giusto è il Signore in tutte le sue vie/ e buono in tutte le sue opere./ Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,/ a quanti lo invocano con sincerità. Rit.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,/ ascolta il loro grido e li salva./ Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,/ ma distrugge tutti i malvagi. Rit.

Canti la mia bocca la lode del Signore/ e benedica ogni vivente il suo santo nome,/ in eterno e per sempre. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 6, 1-5

Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani.

Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

■ LA NOTA BIBLICA

Il Figlio dell'uomo è signore del sabato. Tra i rimproveri mossi spesso a Gesù c'è quello di non osservare la legge. La sua risposta invita a riflettere su chi sia il vero "signore", se Dio o la legge stessa. Questa non è che un mezzo per farlo conoscere e amare. Quando, invertendo questo rapporto, la legge è trasformata in fine, diventa un idolo che schiavizza e perverte la comprensione stessa del bene e della verità.